



SORATTE NOSTRO NUOVO ON LINE

Redazione a cura del Centro Studi Soratte - Direttore responsabile: Francesco Zozi –e-mail: zozifra@hotmail.com

DISTRIBUZIONE GRATUITA – www.centrostudisoratte.com

N. 213 – NOVEMBRE BIS 2017



L'incontro pubblico "un passo avanti per la salvaguardia del territorio della Valle del Tevere, esperienze e proposte" che si è tenuto a Sant'Oreste lo scorso 10 novembre ha riscontrato molto interesse ed un teatro pieno di gente. In verità la maggior parte degli intervenuti si aspettava chiarimenti sull'impianto a biometano e del nodo logistico in progetto sul territorio di Ponzano in località Brecceto, vicino l'Outlet ma, seppur l'argomento aleggiava in ogni intervento dei relatori, non è stato approfondito nei dettagli rinviando la discussione ad un ulteriore incontro che il Comune di Sant'Oreste, organizzatore dell'incontro, ha anticipato per metà dicembre. Per quella data si spera che anche i cittadini santorestesi, che sono i diretti interessati da questa nuova struttura per la quale il comune di Ponzano ha proposto di dichiarare l'interesse pubblico, siano almeno presenti per capire cosa un tale impianto comporterà poiché la presenza dei concittadini tra i partecipanti al primo incontro è stata desolante: il teatro era sì pieno, ma di persone provenienti dai paesi limitrofi: Ponzano, Nazzano, Poggio Mirteto, Stimigliano ecc. Nella conferenza è stato affrontato il tema del paesaggio come risorsa economica con le esperienze di agricoltori e produttori agricoli; paesaggio dal punto di vista turistico con l'esposizione di un progetto di percorsi circolari e paesaggio come economia eco-compatibile. La rappresentante del Comitato per la tutela della Valle del Tevere ha aperto le discussioni esponendo genericamente quello che sta succedendo nei Saletti ed il sindaco di Sant'Oreste ha moderato il tutto con diplomazia e competenza. In sostanza si è tenuta una conferenza che rispecchiava i temi anticipati dalla locandina anche se le aspettative erano da parte di tutti i presenti differenti. In questo giornale cercheremo di fornire elementi tratti dalla stampa, dai siti internet e da atti ufficiali in modo da informare e cominciare a valutare quali saranno le conseguenze per Sant'Oreste e la Valle del Tevere del progetto di Ponzano. mde



VENTO LATINO

EZZ

...Comunque simo tanti... Esordisce così il Presidente dell'Associazione "Casa Latina" Pietro De Vincenzi. Presente nel territorio come Scuola dal 2014, diventa Associazione nel 2016. Grazie alla collaborazione con la Proloco l'Associazione raccoglie un

folto gruppo di giovani e non, con lo scopo di divertirsi imparare a ballare e conoscere i ritmi e la cultura dei Paesi caraibici. Concludiamo così invitando tutti i cittadini anche solo per curiosare, tutti i martedì e i giovedì dalle 20 in poi presso la Sala Fregosi per respirare un vento latino...



U TEMPU DELL'ULIVE.

EZZ

Durante la manifestazione promossa dalla Proloco sabato 11 novembre sono state raccolti ben 49 kg. di olive dalla pianta in piazza Cavalieri Caccia. La manifestazione prevedeva la degustazione di bruschetta con olio novello e l'assaggio dell'olio nuovo da parte dell'agronomo

Dr. Domenico Genovesi. Ritorna quindi una manifestazione che mette al centro e promuove un prodotto tipico del nostro territorio che dovrebbe però vedere maggiore partecipazione da parte dei santorestesi



EFFEMERIDE

Alfredo Belardinelli (81); Palombi Nella (90);



NOTIZIARIO

L'Amministrazione comunale informa di aver richiesto all'Arpa Lazio (l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale) il monitoraggio dei campi elettromagnetici emessi dalle antenne sul Soratte. Aspettiamo gli esiti del sopralluogo previsto per il 14 novembre.



Anche la classe 1967 ha rinnovato l'antico sodalizio che li lega ormai da 50 anni partecipando alla tradizionale gita scolastica, per loro a Montepulciano.



QUANDO VIAGGIAMO IN PULLMAN

(Oreste Malatesta)

Tra le avventure più interessanti della mia gioventù vi sono quelle vissute nei pullman che portavano studenti e lavoratori da Sant'Oreste a Roma e viceversa. Quando iniziai a viaggiare, all'inizio degli anni '70, il trasporto dei passeggeri era garantito da Massimei, servizio che, dopo varie e animate vicende, è stato assorbito dall'Acotral. Io viaggiavo volentieri nel pullman delle 7, perché era divertente ascoltare i racconti e le battute dei viaggiatori: il lunedì mattina era dominato dallo sfottò di romanisti, laziali, juventini, milanisti, interisti ... In altri periodi dell'anno dominavano i dibattiti della politica (locale e nazionale): erano gli anni caldi delle contestazioni, delle forti contrapposizioni ideologiche tra comunisti, fascisti e democristiani. A volte, mentre l'ambiente si surriscaldava, si alzava qualcuno che cercava invano di imporre il silenzio, perché voleva approfittare di quell'ora di viaggio per continuare a dormire. Tutte queste dispute avvenivano in un ambiente dominato da una fitta nebbia prodotta dai fumatori: allora non vi erano divieti anti fumo. Ricordo che vi erano alcune persone che prendevano il pullman al volo e che terminavano di vestirsi durante il viaggio. Tra gli aneddoti che mi sono rimasti più impressi vi è quello di un signore (di cui ometto il nome) che, una volta, abitando a Sant'Anna, fermò il pullman che era già partito e salì, vestito con i soli pantaloni, in canottiera, senza scarpe. In una borsa aveva messo dentro, di corsa, tutto l'occorrente per finire di vestirsi. Tra gli indumenti tirati fuori dalla borsa, raccattati in fretta nella sua camera, vi erano anche alcuni indumenti intimi della ... moglie!!! In molti casi i viaggiatori facevano anche i postini e i portatori di pacchi tra santorestesi, che vivevano stabilmente a Roma, ed i loro parenti rimasti in paese. Ad esempio mia zia Marietta, che abitava al Villaggio olimpico, quasi ogni giorno si recava alla fermata del pullman di via Flaminia, per consegnare lettere indirizzate a mia madre. Le sue lettere iniziavano sempre così: "Cara sorella, sto male e mi moro ...". Poi continuava: "Mandami 15 ova, una coscella di ricotta di Mafalda ...". Questa zia, che diceva di essere sempre lì lì per morire, della famiglia è stata la più longeva: è vissuta 87 anni. Mia madre riceveva la lettera dai passeggeri che iniziavano la corsa da via Campania alle 2,40 e che arrivava a Sant'Oreste alle 3,40: un'ora circa. Sono tempi oggi inimmaginabili per chi ancora si reca a Roma per motivi di lavoro. Oggi, un viaggio tra Sant'Oreste e Roma, con i mezzi pubblici dura circa due ore, anche perché non c'è più una linea diretta, come ai miei tempi: il pullman arriva a Prima Porta, ove si prende il treno che va a Piazzale Flaminio.



UMORISMO EXTRA-METROPOLITANO

Una volta, un noto signore santorestese, caratterizzato da un'enorme pancia, di sera, si accostò al muro di San Biagio e fece il suo bisogno ... liquido. Una signora, vedendolo in quell'atteggiamento lo richiamò: "Compà, nun ti vergogni a fa certe cose chesso!? Stacci attentu che te ssi vede pure tuttu u bisseculu". "Commà - le rispose l'uomo - armenu tu l'hai vistu. Io, co sta trippa, so 25 anni che nun u vedo più".



RUBRICA RELIGIOSA: Il Paradiso

a cura di Oreste Malatesta

È là, sul Calvario, che Gesù ha l'ultimo appuntamento con un peccatore, per spalancare anche a lui le porte del suo Regno. Questo è interessante: è l'unica volta che la parola "paradiso" compare nei vangeli. Gesù lo promette a un "povero diavolo" che sul legno della croce ha avuto il coraggio di rivolgergli la più umile delle richieste: «Ricordati di me quando entrerai nel tuo regno» (Lc 23,42). Non aveva opere di bene da far valere, non aveva niente, ma si affida a Gesù, che riconosce come innocente, buono, così diverso da lui (v. 41). È stata sufficiente quella parola di umile pentimento, per toccare il cuore di Gesù. Papa Francesco – Udienza Generale del 25 ottobre 2017



ROMITAGGIO DI SANTA LUCIA (Luigi Usai)

*Or non è guari, tanta gente pia
di Sant'Oreste a lungo ha lavorato,
in volontaria offerta ed ha salvato
l'erma chiesetta di Santa Lucia
dall'erosione sì dannosa e ria
del tempo inesorabile passato.
E il sacro luogo adesso è ritornato
degnò della sua antica poesia.
Ma è troppo solitario e fuori mano
il romitaggio della dolce santa,
senza una strada, in alto e assai lontano!
Onde la luce di che Dio l'ammanta,
da lungi invoca il vecchio buon cristiano,
nell'umil fede che il suo cuore vanta.*



SIAMO TUTTI PORTALADENTRARI.

Se dichiararsi paese turistico significa prestare attenzione alle esigenze dei visitatori, Sant'Oreste ancora non si può definire tale. L'ultima trascuratezza, speriamo temporanea, viene dal posizionamento del compattatore proprio di fronte al pannello di informazioni turistiche che descrive la strade dei parchi e la chiesa di San Silvestro. Il pannello al momento in cui scriviamo non è stato né rimosso, né riposizionato in altro luogo più visibile. Un paese turistico per essere tale dovrebbe anche mantenere un Centro di informazioni per i visitatori: noi abbiamo l'opportunità di avere un casotto in Piazza Italia che però si trova in condizioni tali (tetto danneggiato) da non poter essere utilizzato: basterebbe un piccolo sforzo per riattivarlo. Nonostante ciò i turisti, soprattutto gli escursionisti, frequentano e vivono la Riserva del Monte Soratte a dimostrazione che per questo flusso di visitatori non servono interventi se non quelli di ordinaria manutenzione, vigilanza e informazione turistica. Nota dolente e molto meno frequentato il centro storico con il relativo decadimento delle attività commerciali, ma il motivo in questo caso dovrebbe ricercarsi nella trascuratezza in cui viene lasciato il paese dentro le mura, a partire dalla segnaletica superflua, i fili elettrici e cavi telefonici volanti, l'abbandono alle opere pubbliche in interi rioni, in particolare Portaladentro, che sarà pure abitata da poca gente, ma pur sempre cittadini di Sant'Oreste e come tali aventi diritto ai servizi e manutenzione così come tutti gli altri. mde



Riportiamo estratti di alcuni articoli di stampa o atti ufficiali per aiutare la valutazione dell'impatto che avrà la decisione del comune di Ponzano di realizzare un impianto per la produzione di compost di qualità e biometano nei saletti.

Tratto dal sito internet del gruppo Scarpellini

<http://www.grupposcarpellini.com/polo-logistico-ponzano-romano-2/>

Un Nuovo Polo Logistico di 120 mila mq rappresenterà una risposta strategica alle esigenze della capitale. Il polo è, infatti, localizzato alle porte di Roma, a 1 km dallo svincolo autostradale di Ponzano Romano. Oltre ai magazzini e agli spazi per la movimentazione delle merci, il centro ospiterà un Hotel foresteria, concepito per le esigenze specifiche degli autotrasportatori. Sempre nella stessa area, è stato già avviato un progetto per la realizzazione di un complesso di 24 ville, immerse nel verde della campagna laziale, ma sempre a due passi da Roma.

Tratto dal sito del Comitato per la Tutela Valle Tevere

<https://tutelavalletevere.weebly.com/>

Integrità paesaggistica: Stop alla cementificazione. A Ponzano Romano. Lungo la media Valle del Tevere, in piena zona vincolata paesaggisticamente, alle falde della Riserva Naturale del Monte Soratte ed adiacente alla Riserva Naturale Tevere-Farfa, l'Amministrazione del Comune di Ponzano Romano continua a perpetrare, da anni, l'abominio di una cementificazione selvaggia noncurante degli innumerevoli vincoli insistenti su tale area. Da ultimi i progetti per una zona industriale di produzione di biometano ed un Hub logistico. Tutto questo è incostituzionale. E' ora di dire basta!

Tratto dal sito GSE - Gestore Servizi Energetici

<http://www.gse.it/it/Gas%20e%20servizi%20energetici/Biometano/Pagine/default.aspx>

Il biometano è un gas che contiene almeno il 95% di metano ed è prodotto da fonti rinnovabili. Deriva dal biogas prodotto dalla digestione anaerobica di biomasse in ambiente controllato (digestore) o in discarica, in seguito alla decomposizione dei rifiuti, o dal gas derivante dalla gassificazione delle biomasse. Sottoposto a un processo di purificazione e di *upgrading*, raggiunge la qualità del gas naturale e, rispettando le caratteristiche chimico-fisiche previste nelle direttive dell'AEEGSI, è idoneo alla successiva fase di compressione per l'immissione nella rete del gas naturale.

Tratto dal sito della Sogliano Ambiente Spa

<http://www.soglianoambiente.it/it/vantaggi/>

Il Modello di gestione dei rifiuti di Sogliano Ambiente è una soluzione versatile per trasformare il problema dei rifiuti in opportunità di crescita e di sviluppo. Esso offre vantaggi sotto diversi punti di vista: trasforma i rifiuti in materie ed energia; è un'opportunità di crescita socio-economica per il territorio, aderisce alla normativa vigente sui rifiuti che prescrive il massimo recupero ed il minimo smaltimento dell'indifferenziato in discarica.

Tratto dal sito di informazione Rietilife

<https://www.rietilife.com/2017/11/07/>

Raccogliendo le istanze dei tanti cittadini, e dei rispettivi amministratori del territorio, che nei giorni scorsi hanno manifestato perplessità, dubbi, quando non addirittura preoccupazioni, sul progetto di realizzazione della centrale a biogas che la Sogliano Ambiente intende realizzare dall'altra parte del Tevere, nel territorio del Comune di Ponzano

Romano, il presidente dell'Unione dei Comuni della Bassa Sabina Franco Gilardi chiede in merito chiarimenti al collega primo cittadino del borgo situato sull'altra sponda del fiume, Enzo De Santis. E lo fa a nome dei 7 Comuni principalmente interessati dalla vicenda, per un bacino territoriale (e umano) di quasi 30mila residenti della provincia di Rieti. "In qualità di presidente dell'Unione dei Comuni della Bassa Sabina, per nome e per conto dei sindaci che qui rappresento, Giancarlo Micarelli (Poggio Mirteto), Antimo Grilli (Montopoli di Sabina), Gisella Petrocchi (Salisano), Paolo Rinalduzzi (Cantalupo), Marco Cortella (Forano), Miranda Glandarelli (Tarano), Michele Concezzi (Torri in Sabina) e Franco Gilardi (Stimigliano), chiedo chiarimenti in merito alla costruenda centrale a biometano in località Brecceto, nel Comune di Ponzano Romano, prodotto dalla lavorazione di ingenti quantità di rifiuti organici – scrive nella missiva il presidente dell'Unione della Bassa Sabina – Siamo francamente stanchi di subire scelte autonome e cogenti per il futuro del nostro territorio, vedasi l'outlet Soratte realizzato nel Comune di Sant'Oreste (sempre in provincia di Roma, di fianco a Ponzano, ma di fatto vicinissimo al Comune di Stimigliano, con cui "condivide" il casello autostradale sull'Autosole, ndr), che ha prodotto una grave crisi economica ai piccoli esercizi commerciali, costringendoli ad un processo irreversibile, ovvero alla chiusura dell'attività. Considerata la particolarità dell'infrastruttura, questa volta prima di far scrivere un'altra pagina indelebile nella storia della Sabina, vogliamo con largo anticipo conoscerne la trama".

Tratto dal sito del Comune di Sant'Oreste

<http://albo.studiok.it/santoreste/albo/index.php?>

Premesso che il Comune di Ponzano Romano ha approvato la realizzazione di un impianto per la produzione di compost di qualità e biometano; che l'area oggetto dell'intervento è interessato dalla presenza di numerose e rilevanti attività economiche; che l'area, di elevato pregio Ambientale, è già gravata da attività fortemente impattanti dal punto vista ambientale, tra cui una centrale a bio-masse; che si intende perseguire la tutela del diritto all'ambiente e alla salute pubblica al cui pregiudizio sarebbero esposti i residenti di Sant'Oreste e delle attività economiche ivi localizzate; Considerato che non è possibile verificare ad oggi aspetti tecnici e ambientali del progetto della centrale a biometano proposta dalla Soc. Sogliano Ambiente SpA, in quanto non è stato possibile verificarne gli stessi attraverso atti documentali;

Delibera

a tutela del diritto all'ambiente e alla salute pubblica al cui pregiudizio sarebbero esposti i residenti di Sant'Oreste e delle attività economiche ivi localizzate, di nominare una Commissione Speciale composta da tutti i Consiglieri Comunali e da soggetti tecnici specializzati in materia.

Tratto dal sito del Comune di Ponzano Romano

<http://albo.studiok.it/ponzanoromano/albo/>

Vista la nota della Società Sogliano Ambiente di Sogliano sul Rubicone in data 27.6.2017 nella quale la medesima era interessata alla realizzazione di un impianto per la produzione di compost di qualità e biometano; Che questa Amministrazione si è dichiarata disponibile alla valutazione di una proposta di fattibilità ai sensi dell'art. 183 del d.lgs 50/16 proponendo che lo studio potesse essere riferito all'area sita in loc. Brecceto e limitrofa area già in parte compromessa dall'ex impianto di betonaggio, ora non più in funzione.

Si propone

di dichiarare l'interesse pubblico alla proposta presentata dalla Soc. Sogliano Ambiente spa per realizzazione di un impianto per la produzione di compost di qualità e biometano in qualità di finanza di progetto sull'area indicata e di dare atto che la dichiarazione definitiva di pubblico interesse verrà data alla presentazione della documentazione prevista e regolarmente approvata dal Consiglio comunale.

Riproponiamo un rompicapo di William pubblicato nei vecchi numeri del Soratte Nostro Nuovo.



QUALU CELLETTU HA FATTU U NITU? Reghele:

Trovete i vocabbili che stanno ghjò da pete, sapènno che pònno sta scritti in tutti vèrzi: pe sbiecu, denanzi-dereto, a travèrzu e via dicènno.

All'utimu, e lettere aremase, vi diranno **qualu cellettu ha fattu u nitu!**

C	D	E	T	A	C	E	P	A
A	O	M	B	R	A	T	T	U
L	I	C	E	T	R	O	L	I
L	U	M	E	R	B	O	I	I
I	E	I	U	I	I	N	M	A
M	V	C	A	C	G	Z	I	I
U	O	I	C	C	N	A	T	U
P	N	I	C	U	E	T	O	I
A	P	T	A	L	R	O	N	Z
C	R	A	P	A	E	F	E	A

Vocabbili: Picciolu, Carbignere, Cetrolu, Capumilla, Triculà, Crapa, Deta, Cepa, Mbrattu, Nicu, Leccu, Pacca, Limitone, Onza, Ziu, Fò, Doi, Lume, Mici, Nove, Ma



IL RITROVO DEGLI SCARPONI DI PIEDIDORCI

Due righe di storia sul Ritrovo degli Scarponi. Ci pranzò Kesselring e Federico Tozzi che salì il Soratte per incontrare Fra' Camillo. Lo frequentò Enrico Maria Salerno, che saliva a Sant'Oreste per giocare a biliardo e per ridere con lui. Remo

un personaggio che ancora oggi è ricordato anche per le sue idee politiche e per le sue coraggiose scelte. Oggi è un Bar e del "famoso Ritrovo" non è rimasto nulla, se non una piccola lapide affissa qualche anno fa.

U RITROVO DI SCARPONI (William Sersanti)

Quella che mò vi dešcrivo, co' rimpianu e nostargia, è "U ritrovu di šcarponi", una vècchja trattoria: èra sèmpre piena i òmmi che facevono casinu, tra 'na partitèlla a carti e 'na fughjettina i vinu.

Pure a Remo li piaceva da šta ' m mèzzu a 'lla gazzarra: rallegrava a gènte o l'ošpiti štrimpellanno 'na chitarra; un locale d'atri tèmpi che ar momentu du bbisògnu ddiventava un poštu màggicu pe 'na fèšta o un matrimògnu.

Si magnava a ròbba bbòna, casarèccia èra a cucina: tuttu atèra fattu a mano pe' gran mèritu i Peppina; Albert Kesserling, più vòti, l'appe drento eva pranzatu quanno che Santrešto, all'epoca, dai Tedešchi era occupatu.

"Piedi dorci" števa line da matina finu a sera: artu, luštru e ben veštitu, špessu ca camicia nera... Òghje sotto a Porta Valle, pròpiu in quella špiazzone, ci si tròva u "Bar dell'arcu" che geštisce Peticone.

GIOVANNI L'ULTIMO FORNARO

(TRATTO DA "I SASSI" DI FRANCESCO ZOZI)

Giovanni "u fornaru" lo incontro tutte le mattine. Se ne va al Centro Anziani. Da molti anni non è più a "commannare" le donne per il pane nel suo forno a legna. - *Milè metti su l'acqua. Carmè metti su l'acqua.* Ogni mattina passava ripetendo l'elenco delle donne prenotate per il pane. Era ancora buio quando passava per il primo forno; avvertiva stando brevemente sotto la finestra che lui sapeva più comoda per lasciare il messaggio. Ed il vicinato viveva questi annunci ed a volte fissava la puntualità con i suoi impegni mattutini. Diventava così un appuntamento: parto al primo forno, vado in campagna al secondo. In casa si accendeva subito una luce e le donne chiamate incominciavano l'operazione pane, utilizzando l'impasto fatto la sera. Sono operazioni leste perché fra poco Giovanni passerà ancora con la tavola per stenderci sopra i filoni. La porta puntuale di porta in porta. Qualche famiglia la possiede e così l'impegno si alleggerisce. Quando il pane è così confezionato, coperto da un "mantile" Giovanni lo porta al forno dove tutto è pronto per la cottura. Così il primo forno è tutto confezionato ed i filoni vengono infornati per la cottura. Verso il forno aumenta il via vai delle donne che aspettano che si sforni il pane e che annoiano l'attesa preparando dei dolci da infornare subito dopo che è uscito il pane. Preparano i canestri; escono i filoni caldi e profumati: con una operazione rituale lo "fiono" passandolo con una pezza bagnata che rende la "coccia" bruna e lucida. A volte compiono segni sacrali che la donna ha fatto sulla pasta quasi a chiedere protezione per quel cibo che si spera buono, nutriente e sufficiente. Giovanni con la moglie cercano ogni tanto di portare ordine nel forno, di regolare tutte le fasi affinché l'attività commerciale possa svolgersi nel migliore dei modi. E' stato l'ultimo a smettere, quando già la concorrenza del forno elettrico aveva falciato la clientela, ma soprattutto la comodità del pane "compro" aveva vinto. Vorrei tanto farmi raccontare. Quando lo incontro, lo saluto e ricordo il suo lavoro. Ancora non molti anni fa tornava dalla campagna con il carico delle fascine per il forno. Ora ci scherzo: - *E Giovà quanno commannavi tu...* E lui di risposta: - *Pure la n'comune;* Infatti era stato Consigliere Comunale. Ed in silenzio un giorno se ne è andato.



Il Centro Studi Soratte e Soratte Nostro Nuovo ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo numero, in particolare Abbigliamento di Emanuela Capelli, Alimentari di Anna Rita Salustri, Alimentari di Oretta Mazzanti, Alimentari di Paolucci Tullia, Alimentari Frutteria di Picani Noemi, Associazione Compluvium, Babbo Bar di Adria, Bar Alessio, Bar Cipria, Crusciuff Bar di Angelo Menichelli, Bar Imperiale, Erica abbigliamento bambini in via Umberto I, Farmacia Buonfantino, Giardino del fiore di Mariangela, Mai di Lunedì di Orietta Danieli, Onoranze Funebri di Pacifico Franco Walter, Ortofrutta di Nadia Biancini, Jano Grafica di Angelo Ciula, Pizzeria Mangiafuoco di Sabrina Leoni, Pizzeria Maria, Marina e Beatrice, Pizzeria Pelucco di Cenci Massimo, Tabaccheria Elena e Riccardo e tanti altri, perché grazie al loro contributo questo giornale andrà in stampa su carta e potrà essere letto da tutti coloro che non utilizzano Internet come mezzo di informazione e comunicazione.

Questo numero è andato in stampa il 16/11/2017